Anno XXIII — Sabbato 18 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 118

# GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## DAL DOTTRINARISMO
### al libero scambio

Leggiamo nei giornali, che uno scrittore tedesco il sig. Pochinger in un ultimo suo scritto si sia espresso, che il principe Bismarck, il giorno in cui stimasse che la Germania vi trovasse il proprio utile, *passerebbe dal dottrinarismo al libero scambio.*

Crediamo anche noi, che farebbe così, perchè egli ha in mente soprattutto la Germania e nient' altro che il vantaggio della Germania. Tutto sta però, che egli, il quale da qualche tempo fu condotto ad aggravare il protezionismo, forse più per iscopo politico e per i bisogni finanziarii, che per un principio economico bene studiato, acquistasse il convincimento che col *libero scambio* gioverebbe alla Germania.

Supposto però, che egli mirasse soprattutto a dare alla Germania la pace, dopo averle data l'unità nazionale, occorrerebbe di creare in lui la convinzione, che anche il libero scambio gioverebbe alla pace, come affermava da ultimo anche il Congresso della pace che si tenne a Roma.

Sappiamo che Bismarck ha cercato di estendere l'unione doganale dell'Impero germanico, che fu come una conseguenza dello *Zollverein* tedesco di prima, all' Impero austro-ungarico, e fors'anco ai Principati danubiani. In ciò però egli trovò molte difficoltà, e non soltanto di genere economico, ma anche politico, perchè altri potrebbe temere che con questo egli cercasse una prevalenza politica. Così altri non ebbe torto di temere codesto quando, unita alla tendenza di una espansività coloniale, egli dimostrò quella di una lega doganale coll'Olanda, cui vorrebbe germanizzare e far servire alle sue espansioni coloniali.

Però, se non colle leghe doganali, non potrebbe egli fare un passo verso la pace anche coi trattati di commercio, che sono una specie di transazione tra il sistema doganale antico, che ora torna a prendere voga ed il libero scambio a cui dovrebbe aspirare tutta l'Europa? Giacchè il suffragio universale imperante in Francia inclina più che mai al falso sistema del protezionismo, che lo conduce alla guerra delle tariffe coll'Italia e cerca in ciò soprattutto uno scopo politico, un principio della vagheggiata rivincita, e giacchè la Germania, paese di natura settentrionale, trova il suo conto di aprirsi le sue vie verso il mezzogiorno anche per i traffici col Mediterraneo ed oltre, non potrebbe cercare una specie di equilibrio commerciale ed un principio di difesa verso la Francia, anche con un trattato di commercio in senso di una reciprocità molto liberale coll' Italia, paese marittimo e meridionale e di natura diversa dall' Impero tedesco, per cui non dovrebbe essere difficile di trovare un accomodamento che tornasse utile ad entrambi i paesi divisi dalle Alpi italiane e svizzere, e che potrebbe influire sulla pace europea anche incamminandosi d' accordo verso il libero scambio tra loro?

Non doveva essere questo un argomento di studio per quel Congresso della pace che si tenne a Roma, per cercare il modo che i suoi pacifici voti non si rendano sterili? Non trovò desso che per rendere pratica la sua tendenza alla libertà doganale come mezzo di pace, sia questo appunto il modo di aprire intanto un pertugio, per il quale il libero scambio unificatore degl' interessi dei Popoli che vogliono vivere in pace e da buoni vicini tra loro, potesse iniziarsi? E se a ciò si riuscisse, non dovrebbero procedere a poco a poco verso il medesimo scopo, oltre i piccoli Stati tutti naturali avversarii del protezionismo, anche i grandi, come l'Impero danubiano per ragione di pace, e la Repubblica francese per non iscapitare nella gara a suo confronto?

Noi vorremmo certo la pace doganale con una Nazione colla quale l' Italia ha i maggiori scambii; ma tutte le notizie ufficiali o private e della stampa quotidiana che vengono dalla Francia concordano in questo, che non sarebbe nemmeno possibile trattare per un *modus vivendi* col suffragio universale della sorella latina. Chi sa, che non si possa fare un maggiore accostamento commerciale tra due Nazioni che formano per così dire al di quà ed al di là delle Alpi i due poli dell' Europa, due Nazioni, che se un tempo si combattevano per reciprocamente dominarsi, e che se ebbe l'una un nome romano a Colonia e l'altra uno germanico nella Lombardia, sono poi sorte a nuova vita parallelamente colla loro unità ed indipendenza, e che se si saettarono al Quirinale a Roma, ora si salutano nel Palazzo imperiale a Berlino colle visite dei rispettivi loro capi?

Perchè non potrebbe il Congresso della pace avere anche colà i suoi echi, mostrando quanto gioverebbe al mantenimento della pace, se le due Nazioni la vogliono, il cercare come si possano accrescere gli scambii tra i due paesi? Non sarebbe questo un uscire d'accademia per mettersi sul terreno pratico?

Noi accogliamo adunque come una opportunità anche la notizia, che Bismarck potrebbe passare dal dottrinarismo dei retrogradi verso il progresso dei liberi scambii, che collegando gl' interessi dei Popoli, servirebbero alla pace tra i medesimi. Un solo ma importante passo che si facesse in questo senso tra la Germania e l'Italia ne condurrebbe dietro di sè degli altri. Facciamolo adunque.

P. V.

## UNA CREDUTA FORZA
### che diventa debolezza

Ce ne diede un esempio il co. Taaffe, che crede di poter opporre al panslavismo russo un eccesso di favori allo slavismo austriaco a danno delle altre nazionalità dell' Impero austro-ungarico. Così gli Slavi diventano nell' Impero danubiano più russofili che mai, come lo provano anche recenti pubblicazioni di que' Popoli.

Ma questo è affar suo: quello che ci fece più meraviglia si fu, che il co. Taaffe non avesse avuto nemmeno il coraggio di rispondere alla interpellanza del Deputato Carneri sulle manifestazioni del Clero austriaco, non solo permesse ma fors'anco desiderate, contro l'unità nazionale dell'alleata Italia.

Forse il co. Taaffe crede che il lasciar pendere sull' Italia la minaccia futura possibile del Temporale, sia per l' Impero una *forza;* ed invece è una *debolezza.* Come potrebbe essere più forte l' Impero danubiano colle mene impotenti dell'ultramontanismo temporalista del suo Clero, se col favorirlo farebbe causa comune con tutti gli altri nemici dell' Italia della di cui alleanza esso sente bisogno? Forse che Berlino non andò a riconoscere l' Italia una a Roma, anche se Vienna si astenne dall'andarvi? E non sarebbe esso più forte con una sincera alleanza quale sarebbe quella dell' Italia quando avesse aggiustato i conti con essa e potesse dire di avere comuni interessi sul Mediterraneo e nell' Oriente, perchè l' Italia proteggendo i suoi proteggerebbe naturalmente colà anche quelli dell' Impero vicino? Forse il pangermanismo sarebbe per esso una difesa contro il panslavismo ed il favorire le inique cospirazioni contro l' Italia del Vaticano, che nulla può oramai come potenza politica, è fatto per assicurargli l'amicizia di questa? E a Vienna non capiscono nemmeno la parola pronunciata da un nuovo ministro a Buda-Pest, che ai Popoli bisogna accordare la maggiore possibile autonomia nel governo di sè, essendo quell' Impero composto di tante nazionalità, che dovrebbero formare una vera Confederazione sulla base dell'equità per tutte? Ma *habeant sua fata.*

P. V.

P. S. Questo avevamo scritto prima di ricevere le ultime notizie di ieri; ma lasciamo così le nostre riflessioni, perchè valgono istessamente. Una qualche risposta ha data il Taaffe nell' ultima seduta, scusandosi di non averlo fatto, perchè spetta al ministro degli esteri Kalnoky e col dire che quello del Clero è un affare privato che non influisce sulla politica del Governo, che è in buona amicizia coll' Italia.

## PER IL MESSICO

si cerca di stabilire adesso una navigazione a vapore diretta dall' Italia. Noi crediamo che anche questo possa riuscire utile, se i nostri produttori sapranno studiare quei luoghi onde vedere quali dei loro prodotti vi si potrebbero esportare.

Chi sta in casa propria non può sperare di estendere i suoi commerci, i quali non fruttano se non a quelli che sanno cercarsi gli avventori. Sono cose non facili a farsi da ognuno isolatamente; ma anche in questo bisogna portare lo spirito di associazione.

## I NOSTRI GIARDINI D'INFANZIA
### sono Istituzione di beneficenza

Di tutti gli appunti, di tutte le osservazioni che furono fatte contro la nostra istituzione, nessuno tenderebbe a colpirla nell'esistenza come il dubbio che questa non sia opera caritativa. Siccome questo dubbio è stato sollevato anche recentemente, alla vigilia della pubblicazione del sesto resoconto in cui sarebbe inutile ripetizione di ciò che più volte fu dimostrato, credo conveniente di parlarne separatamente per far vedere come sbagliano, certamente in buona fede, coloro che vorrebbero mettere in contingenza quel carattere di opera benefica che ci dà modo di sostenere la vita dei nostri Giardini.

Coloro che non riconoscono altra carità che la elemosina ed altra beneficenza che un tozzo di pane od una scodella di minestra, hanno idee molto arretrate.

Il costo di un bambino al Giardino d'Infanzia calcolato sul resoconto degli ultimi due anni, vale a dire divisa la spesa totale su 341 bambini, sottratti quelli che lo frequentarono per brevissimo tempo, si può calcolare a 40 lire. Ammessa la bontà dell' educazione che nei Giardini s'impartisce ed il vantaggio igienico morale e di preparazione alla scuola ed alla vita, che ormai nessuno contesta e cui fruiscono i bambini che lo frequentino, è evidente che quelli che vi sono ammessi gratuitamente ricevono una beneficenza corrispondente al costo, e quelli che sono accettati a 2 o 3 lire al mese, godono un vantaggio proporzionale al meno che pagano.

Gli agiati per contrario, che contribuiscono 5 lire al mese, non solo saldano il costo dell'educazione che ricevono, ma pagano anche per gli altri.

Ora volendo considerare lo stato di fatto, troviamo che nel corrente anno nel Giardino di via Tomadini, sopra 70 inscritti, sono 15 i bambini che pagano lire 2; 9 che pagano lire 3 e 19 gratuiti; nel Giardino di via Villalta i paganti lire 3 sono 8, i paganti lire 2 sono 15 ed i gratuiti 32 sopra 60 inscritti; il che vuol dire in altri termini che oltre la metà del servizio è data gratuitamente ai figli del povero e semigratuitamente ai figli del meno agiato, ciò che costituisce una vera beneficenza.

Se i 130 bambini fossero tutti agiati e paganti lire 5, i Giardini non avrebbero bisogno di nessun sussidio, anzi presenterebbero un civanzo sulla spesa annuale che è di poco più di 6000 mila lire.

A maggior evidenza citiamo l'esempio di Pordenone, dove un asilo che dava la minestra ed era frequentato da 33 bambini, cambiato un locale infelice in una buona casa circondata da ridente campagna e trasformato in Giardino d' Infanzia con buone maestre, accoglie ora 112 bambini.

Gli operai pordenonesi hanno compreso benissimo che un locale sano e spazioso, gli esercizi igienici, l'acquisto dei principii delle virtù morali e cittadine, l'avviamento alla scuola ed al lavoro, possono valere assai più che una scodella di minestra. Chi potrebbe mettere in dubbio che l'asilo di Pordenone non abbia continuato ad essere opera di beneficenza?

Se il nostro Ospitale, come è in progetto, facesse delle stanze di dozzinanti per le persone che volessero ivi essere curate, pagando certamente più di quello che costa il loro mantenimento, forse che l'opera perderebbe il carattere di beneficenza?

Se cessassero i sussidi e specialmente quello del Municipio che corrisponde all'affitto dei locali, i Giardini d'infanzia dovrebbero senz'altro chiudersi.

Nei Giardini d' infanzia si accolgono ricchi e poveri, ma gli uni pagano, gli altri sono accolti gratuitamente. E' strano che si seguiti a dire che i Giardini d' infanzia sono fatti per i ricchi, mentre l'ideale di Fröbel era l'operaio, e che a lagnarsi di questa unione così confacente alla pace sociale siano i pretesi tutori del povero.

A Udine nel 1866 esistevano due scuole, quella delle Grazie che serviva specialmente ai figli del povero, quella di S. Domenico che attirava i figli degli agiati; vi erano poi le scuole private che accoglievano bambini delle migliori famiglie.

Appena partiti gli austriaci, le due scuole vennero migliorate e pareggiate, e le scuole private scomparvero; ricchi e poveri si trovarono a sedere sullo stesso banco.

Chi potrà negare che questo non fu un progresso civile?

I Giardini d' Infanzia furono istituiti sullo stesso principio. Lo statuto darebbe il posto a 15 gratuiti su 40, ma a questa proporzione non si bada, tanto è vero che in via Villalta il numero dei gratuiti supera quello dei semi gratuiti e dei paganti insieme.

Stante ciò, chi potrà mettere in dubbio che i nostri giardini non siano opera di beneficenza ed istituzione eminentemente popolare?

G. L. Pecile

## L'ITALIA IN AFRICA

Roma 18. Oggi è partito da Massaua lo *Scrivia* con 19 ufficiali, 143 soldati e 83 borghesi.

Telegrafano da Napoli alla *Tribuna* che sono giunti gli ordini per l'adesione della sanità militare di tener pronti per inviare a Massaua gli arredamenti necessari per gli ospedali di campo, tende ecc. La *Tribuna* dice che ciò dimostra evidentemente che il Governo è persuaso che bisogna agire, ma si chiede se il paese sarà della stessa opinione.

## Timori di guerra all'Argentina

Da una corrispondenza da Buenos-Aires, datata dallo scorso aprile, togliamo:

Ricevo in questo momento i giornali di Montevideo, e fra questi la *Razon*, il più accreditato ed importante fra essi, che reca una notizia abbastanza grave per questo paese.

Si tratta che starebbero per turbarsi le buone relazioni dell' Impero del Brasile con la Repubblica Argentina, sempre a proposito della famosa questione del territorio di *Misiones*.

In seguito ad un Consiglio di Stato presieduto dall' Imperatore vennero prese nel Brasile decisioni il cui significato e gravità non sfuggiranno.

La formazione d' un corpo d'esercito nella provincia di Rio Grande, comandato, a quanto si dice dal Conte d' Eu, e d'un altro corpo d'esercito nella provincia di Paranà, immediata al territorio di *Misiones*, comandato, dal noto generale e ingegnere Tosé Clarindo.

Come corollario a questi preparativi bellicosi venne dato ordine al 17° di linea, che doveva marciare su Matto-Grosso, di portarsi nella provincia di Paranà, dove verrà seguito dal 20° che sarà ritirato da Pernanbuco.

Se queste ed altre simili notizie pubblicate dalla *Razon* di Montevideo, sono vere, il caso è grave, molto grave, perchè significherebbe che siamo vicini alla guerra.

Pubblicate da qualunque altro giornale, le avrei messe in quarantena, ma la *Razon* è un giornale serio, che non ha bisogno di ricorrere a notizie sensazionali.

Di più la guerra fra il Brasile e l'Argentina era puramente questione di tempo, perchè due galli in un pollaio stanno male. Solamente credo, anche ammesso la veridicità delle notizie, che la guerra non sarà imminente, perchè gli eserciti non s' improvvisano dall'oggi al domani, e il Brasile non è pronto oggi, mentre l'Argentina lo è, come lo è la Repubblica Orientale, la cui sorte è ugualmente minacciata.

Non è un anno che lo stesso ministro della marina imperiale, dichiarava in Parlamento che l' Impero aveva una flotta composta di vecchie carcasse impotenti a reggere, non contro il nemico, ma contro il mare.

Di più nel Brasile vi è un partito, unito, forte, potente, che vuole la Repubblica e la pace.

E chiudo col mio *delenda Carthago:* che gli italiani che emigrano non vadano al Brasile, perchè alla febbre gialla, al colera, al clima micidiale, è probabile si aggiunga anche la guerra.

## L' imperatore di Germania

Un corrispondente berlinese scrive in data 15 corr.:

« Oggi sono stato a visitare il castello imperiale e ho visto che si sta addobbando la gran sala da ballo per la venuta del nostro Re. Anche a Postdam, villeggiatura imperiale, si sta lavorando in giardino e riordinando i getti d'acqua.

Si crede che parte del seguito di S. M. il Re Umberto sarà alloggiato nell'*Hotel Centrale.*

In questo albergo fervono i lavori di riadattamento: si rinfrescano tutte le dorature e verniciature della facciata, veramente splendida.

Iera sera al *Panoplium,* che è qualche cosa come l'*Eden Thèatre* di Parigi e il *Ronacher* di Vienna, mi sono trovato con molti dei più influenti membri della Colonia italiana. Ho sentito che i nostri connazionali, dimoranti qui, vogliono unirsi per ricevere e scortare il nostro Re, alla sua venuta in Berlino.

L' imperatore va tre o quattro volte la settimana in Piazza d'Armi e dirige egli stesso le manovre di artiglieria, fanteria e cavalleria, non tornando a Palazzo che verso la 1 pom. — e ciò ad onta del caldo, che già si fa molto sentire. S. M. l' imperatore ci tiene che in occasione delle manovre, che avranno luogo per la venuta di Re

Umberto, l'esercito germanico abbia a presentarsi in tutto il suo splendore.

Il nostro Re avrà qui un'accoglienza entusiastica — e per la simpatia che gode la Casa di Savoia — e perchè questo popolo è in perfetta corrispondenza coi sentimenti della famiglia imperiale.

Io sono da pochi giorni a Berlino, è la prima volta che ci vengo, ma non ho durato fatica a persuadermi che l'imperatore e la famiglia imperiale sono popolarissimi.

Basta si sappia che l'imperatore o l'imperatrice debbano passare per un determinato luogo, che siete certi di vedere un'immensa folla distesa lungo il percorso, sfidante il sole, il vento, la pioggia per ore ed ore, solo onde procurarsi il piacere di vedere e acclamare l'imperatore.

Quando l'imperatore passa la rivista, è un fanatismo indescrivibile: i berlinesi si farebbero a pezzi per vederlo. Alcuni giorni sono, in un'occasione consimile, vidi una signora italiana che, frammista alla folla, teneva l'ombrello aperto per difendersi dai raggi di un sole che non aveva nulla da invidiare a quello di luglio. I vicini, a cui l'ombrello toglieva la vista del corteggio, le fecero delle dimostanze; la signora non comprendeva bene cosa volessero da lei; poco mancò non le strappassero l'ombrello di mano e glielo facessero a pezzi. »

## IL VIAGGIO REALE

Nel Canton Ticino si è molto contenti per le cordiali accoglienze che il governo svizzero prepara al nostro Re. Si dice che il Presidente della Confederazione inviterà il Re e la Regina ed il principe di Napoli a visitare la Svizzera, ciò che potrà avvenire forse nell'autunno.

Da Berlino si telegrafa che sono già incominciati i lavori d'addobbo delle strade e piazze, per le quali deve passare il Re Umberto.

Berlino 17. Gli ufficiali di servizio di re Umerto saranno il generale Henduch comandante del 15 corpo d'armata, il generale luogotenente Versen comandante la cavalleria del medesimo corpo, il maggiore Buelow aiutante di campo dell'imperatore. Il generale Henduch ossequierà re Umberto alla stazione di Basilea.

## L'INCIDENTE
### del Console italiano a Trieste

Roma 17. Il ministro Crispi si assentò dalla Camera poco prima che terminasse la seduta, evitando così, di pronunziarsi sull'accettazione della interpellanza Imbriani. Si afferma che la notizia della *Tribuna* riuscì completamente nuova a Crispi, il quale appena lettala avrebbe esclamato: « E' impossibile! Sarebbe una enorme indegnità. » Mandò, poi, un lungo telegramma in cifra al Durando imponendogli di mandare telegraficamente spiegazioni categoriche e precise ed esprimendo il desiderio che possano soddisfare il Governo e la opinione pubblica italiana. Nel pomeriggio di ieri Durando mandò un breve telegramma il cui concetto nebuloso, indeterminato non soddisfece Crispi. Questi, allora, tornò a telegrafare insistendo energicamente per avere le spiegazioni già chieste.

Fino a ieri sera, alle ore 7, le aspettate giustificazioni non erano arrivate; forse saranno arrivate più tardi. Imaginate i commenti a Montecitorio. Interrogato da parecchi deputati e senatori, Crispi si mostrò irritatissimo e li pregò di non insistere, per ora, a volere avere spiegazioni che pure a lui mancavano.

*(Corriere della sera).*

## Gli scioperi in Germania

Si ha da Berlino 16:

Il protocollo delle deputazioni dei minatori e dei principali che deve servire di base al compromesso, stabilisce otto ore di lavoro, non compresa l'entrata e l'uscita che dureranno, complessivamente, un'ora al massimo. Le Società miglioreranno i mezzi di trasporto; come pure le paghe in conformità del rialzo dei prezzi; forniranno le materie esplodenti, l'olio, il sapone al prezzo di compra, cessando di venderle coll'aumento per versarne il sopravanzo nel fondo di assistenza. I minatori eleggono annualmente una Commissione per trattare le controversie e stabilire la retribuzione del lavoro straordinario.

Agli scioperanti verrà concessa una amnistia.

L'Imperatore ha detto alla Deputazione dei principali che riconosce i diritti ma attende dal loro patriottismo che facciano concessioni per ristabilire l'ordine.

Ad Herme i membri del Comitato (dei lavoranti?) venuti a rissa si sono accoltellati; uno è moribondo.

Si sono prese grandi precauzioni per proteggere gli operai che riprendono il lavoro. Sono arrivate grandi quantità di carbone dal Belgio e dall'Inghilterra.

Pare che verranno espulsi i minatori forestieri.

Mentre in Westfalia lo sciopero viene sedato, in Slesia s' inasprisce. Sono stati distrutti gli ascensori nelle miniere. Sono stati eseguiti molti arresti; moltissima truppa veglia al mantenimento dell'ordine.

### Un discorso dell' imperatore

Berlino 16. — L'imperatore ricevette la deputazione dei padroni delle miniere di Westfalia il cui capo rilevò la massima condiscendenza di ogni padrone.

L'imperatore rispondendo largamente disse che importa sopratutto di terminare il grande sciopero di Westfalia in presenza del secondo sciopero che minaccia la Slesia. I minatori ricevuti da lui gli fecero buona impressione.

Essi si astennero dal cercare contatti coi democratici e socialisti, e respinsero energicamente i loro tentativi di immischiarsi nell'agitazione. Confida sul buonsenso patriottico degli operai; desidera raccomandare alla Società delle miniere di tenersi in avvenire nel contatto più stretto cogli operai affine di evitare simili movimenti e dare agli operai occasione di formulare i loro voti e apprezzare sempre che le grandi società fanno pure il loro dovere verso lo Stato ed i comuni cercando il benessere degli operai. E' umano e naturale che ognuno cerchi di assicurarsi la vita più favorevole che è possibile. Gli operai leggono i giornali, sanno le proporzioni fra il salario ed i guadagni delle Società. Si comprende pertanto come essi ne vogliano più ovvero meno partecipare. Bisogna dunque ogni volta esaminare seriamente la situazione. Il ministro degli interni assisteva alla udienza.

Secondo la *Fresinnige Zeitung*, le trattative per la cessazione dello sciopero sarebbero rotte.

Dispacci di ieri da Aquisgrana e Breslavia annunziano scioperi di altre miniere.

Gelsenkirchen 17. In seguito all'impressione favorevole dei negoziati a Berlino ed alle parole dell'imperatore, gran parte degli operai ripresero il lavoro.

## DI QUA E DI LÀ

### Una protesta del generale Cadorna

E' stata pubblicata dall'*Osservatore Romano* una lettera mandatagli per mezzo di usciere dal senatore Cadorna (autore del libro *La liberazione di Roma)* il quale protesta contro l'articolista di quel giornale che l'altro ieri affermava, come egli, Cadorna, fosse stato radiato dai ruoli dell'esercito. Il generale soggiunge che le altre invettive giornalistiche non arrivano sino a lui.

### Un'invenzione importante

Si ha da Parigi che il deputato Susini, dopo 20 anni di lavoro, è riuscito a costrurre un nuovo motore, col quale si può realizzare un risparmio del 65 per cento sul combustibile, mercè l'etere solforico, introdotto nell'acqua glicerinata.

### Gli Olandesi nelle colonie

Annunciano dall'Aja, che dispacci pervenuti da Batavia recano, che la guarnigione olandese di Edi, località situata sulla costa orientale di Atchin, fu assalita dagl'insorti. Il governatore di Atchin inviò rinforzi.

Dopo vivissimi combattimenti, il nemico fu battuto e perdette 160 uomini. Gli olandesi ebbero un ufficiale e tre soldati morti e ventitrè feriti.

### Ufficiali tedeschi annegati

A Modlin (Germania) un pontone di sessanta pionieri si capovolse; 45, in gran parte ufficiali, rimasero annegati.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 17 maggio*

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si riprende la discussione sul bilancio d'agricoltura e il ministro Miceli risponde ai varii oratori. Concorda nell'osservazione fatta da alcuni oratori che non ritengono opportune le economie che danneggiano il servizio. Difende con energia le scuole pratiche d'agricoltura. Conclude raccomandando alla benevolenza della Camera il ministero del commercio che rende utili e grandi servigi al paese.

Dopo altre osservazioni di varii oratori, si rimanda il seguito a lunedì.

Crispi annunzia alla Camera che domenica prossima 19 Sua Maestà il Re partirà alla volta di Berlino per restituire all'imperatore di Germania la visita da esso fatta al Re nostro e all'Italia.

Il presidente del Consiglio aggiunge che S. M. il Re gli espresse il desiderio che la Camera nella sua assenza non interrompa i lavori.

Il presidente ricorda al presidente del Consiglio l'interpellanza di Imbriani comunicata ieri e annunzia un'interrogazione sullo stesso argomento di Di Breganze.

Crispi dice che se anche la domanda di Imbriani fosse di interrogazione risponderebbe subito.

Imbriani acconsente e svolge la sua interpellanza, convertita in interrogazione, al ministro degli esteri circa la condotta del console generale italiano in Trieste che lede l'onore, il sentimento e l'interesse nazionale. Accenna al fatto come fu annunziato dai giornali e deplora che il console Durando, discendente da famiglia patriottica, siasi legato strettamente all'Austria e ne favorisca gl'interessi non tutelando invece quelli degli italiani.

Vi sono alcuni fatti che stanno a provare la condotta antinazionale del console Durando a Sebenico, a Spalato e a Trieste. Il fatto ora addebitatogli è tanto vero che la Società Unione Ginnastica Triestina si rifiutò di invitare Durando ad una festa sociale.

L'interrogante accenna ad altri fatti per dimostrare come quel nostro console non trascuri occasione per osteggiare il sentimento nazionale. Domanda esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio e dice che si dichiarerà soddisfatto se egli prometterà, appurati veri i fatti, di punire quel funzionario indegno dell'Italia.

Di Breganze svolge la sua interrogazione sull'identico argomento.

Crispi deve dichiarare che il contegno del console Durando a Trieste fu sempre onorato e degno d'elogio. Il caso accennato dagli interroganti e da lui appreso dai giornali è così strano ed assurdo nelle sue varie parti che non può prestarvi fede.

Dice aver portato seco due fascicoli di atti che provano la condotta correttissima di Durando, che egli ritiene avesse diritto di avocare a sè quelle attribuzioni di cui discuteva col signor Piccoli presidente del Consiglio notarile di Trieste.

Appena letta la notizia telegrafò al console di recarsi a Roma per dare spiegazioni. Non si può condannare un cittadino senza averlo inteso. Siamo in tempi di libertà e civiltà, aggiunge il presidente del Consiglio, e sarebbesi mancato a tutte le regole d'un governo civile e legalmente costituito se in base alla notizia dei giornali si fosse condannato un funzionario che finora ha prestato onorevoli servizi al paese.

Il console sarà qui domani e se il fatto stranissimo risulterà vero il governo saprà fare il suo dovere.

Imbriani si dichiara soddisfatto.

Circa al divieto dell'entrata del bestiame in Francia, Crispi risponde a Garelli che si farà tutto il possibile affinchè il Governo francese tolga il divieto.

Levasi la seduta alle ore 6.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 17 maggio 1889 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 19 mag |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 746.5 | 746.6 | 746.9 | 747.3 |
| Umidità relativà . . . . . . . | 65 | 77 | 75 | 78 |
| Stato del cielo | misto | cop. | cop. | cop. |
| Acqua cad. . | — | 0.6 | — | 1.4 |
| Vento (direz. | S W | — | — | — |
| Vento (vel. k. | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Term. cent. . | 21.0 | 20.9 | 19.5 | 20.6 |

Temperatura (massima 28.0 / minima 15.6)
Temperatura minima all'aperto 13.0
Minima esterna nella notte

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 17 maggio.

Probabilità: Venti deboli a freschi del quarto quadrante — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante Adriatico, generalmente sereno altrove.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Comitato Friulano degli Ospizi Marini.** Presso la Congregazione di Carità, Sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *dai 4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

**Per Enrico Chiaradia.** Ecco il bellissimo discorso pronunziato dal deputato *Valentino Rizzo*, di Treviso, al banchetto datosi a Roma in onore di Chiaradia:

« Io ho chiesto con entusiasmo l'onore di partecipare all'omaggio che l'illustre Associazione artistica internazionale tributa ad Enrico Chiaradia, e a poche feste assistetti colla soddisfazione provata stasera. Non è soltanto la simpatia, la stima, l'amicizia da me professate ad Enrico Chiaradia, che mi eccitano questo sentimento, ma è altresì, lasciatemelo dire, l'orgoglio che sento, perchè l'artista, divenuto, ormai, glorioso, appartiene alla Venezia.

Combattiamo con tutte le forze il regionalismo angusto e meschino nella politica, ma teniamo sempre alto quel grande e benefico regionalismo, che ci fa amare gelosamente le nostre glorie e ci rende lieti dei trionfi dei nostri conterranei, perchè queste glorie e questi trionfi contribuiscono a costituire il patrimonio morale, intellettuale, artistico della patria comune, e siamo tanto più lieti e orgogliosi, quanto è maggiore e più prezioso il contributo che ciascuna delle nostre regioni apporta in questo gran patrimonio.

Sia lecito a me, ultimo venuto alla Camera nella deputazione Veneta, di esprimere il sentimento della soddisfazione, che nella nostra regione fu universale, quando si apprese che Enrico Chiaradia avrà la gloria di mettere l'impronta del proprio genio di artista nel monumento destinato ad eternare in Campidoglio la gratitudine degl'italiani verso Vittorio Emanuele, il Re liberatore e unificatore della patria, e a rappresentare, nella perpetuità del marmo e del bronzo, la inviolabilità del nostro diritto su Roma.

Nella Venezia apparve come un destino di giustizia la ventura che il genio procacciava ad un artista veneto di scolpire il Gran Re, che aveva udito il nostro grido di dolore e per la liberazione nostra aveva valorosamente pugnato.

Oh, certamente in Enrico Chiaradia, quando modellava Vittorio Emanuele sul baldo cavallo di guerra, il genio dell'artista si sposava al cuore del patriota e l'anima italiana guidava la mano forte e sicura!...

Grazie, in nome dei Veneti, agli artisti di Roma e d'ogni provincia e di ogni nazione che festeggiano Enrico Chiaradia, il cui nome io amo congiungere, nella mia mente e nel mio cuore, a quello di un altro Veneto, che un secolo fa qui veniva a popolare di lavori immortali questa città, a cui più tardi riportò i tesori artistici che la prepotenza aveva involati all'Italia.

Il mio pensiero congiunge i due nomi di Enrico Chiaradia e di Antonio Canova, e questo secondo nome io cito ad augurio lieto pel nostro giovane amico, che comincia là dove moltissimi esulterebbero di finire.

Il mio pensiero congiunge il paesello Trivigiano di Possagno con quello Friulano di Caneva, e il mio cuore si commuove alla certezza che qui in Roma nel secolo XIX° due grandi scultori veneti lasciano lavori che sfideranno il tempo.

Possa Enrico Chiaradia altre glorie aggiungere a quella che già illustra il suo nome, e possano il genio e la fortuna soccorrerlo tanto, ond'Egli gareggi come il grande maestro della scoltura moderna.

Certamente, egli è più fortunato di Antonio Canova, imperocchè l'immortale figlio di Possagno, vissuto in tempi in cui gli italiani non avevano nè libertà, nè patria, non potè col proprio genio contribuire all'erezione d'un monumento come quello del Campidoglio, il quale sarà tempio di tutto un popolo libero, finchè dureranno nel mondo religione di patria e culto di libertà.

Io porto, in nome del Veneto, un brindisi all'Associazione artistica che festeggia il nostro glorioso concittadino, Enrico Chiaradia, e bevo all'arte che tutti affratella e i cui successi sono i più splendidi trionfi dell'umanità e della civiltà. »

A questo discorso il Chiaradia rispose con bellissime parole, piene di semplicità e di modestia, le quali riscossero applausi e suscitarono ilarità vivissima, specialmente quand' egli disse: « Non comprendo tante dimostrazioni e tante feste perchè un asino ha fatto un cavallo!... »

La chiusa, naturalmente, come dicono i giornali fu accolta da una clamorosa e sonora risata.

**Un indirizzo.** Gl'insegnanti di Gemona hanno mandato un indirizzo al sig. *Luigi-Amedeo Benedetti* Ispettore Scolastico del loro Circondario, congratulandosi seco lui per la promozione per meriti avuti dal distinto funzionario. Ciò prova l'affetto che lega quei signori insegnanti al loro benemerito Superiore, e come il Governo abbia compito un atto di vera giustizia verso il sullodato signor Ispettore.

Gemona, 17 maggio 1889.

*Un Gemonese.*

**Consiglio di leva.**

Sedute dei giorni 13, 14, 15, 16 e 17

*Distretto di Pordenone.*

| | | |
|---|---|---|
| Abili di I categoria | N. | 237 |
| Abili di II » | » | 69 |
| Abili di III » | » | 207 |
| All' ospitale | » | 21 |
| Riformati | » | 113 |
| Rivedibili | » | 127 |
| Cancellati | » | 7 |
| Dilazionati | » | 28 |
| Renitenti | » | 88 |
| Totale | N. | 895 |

**Una gamba rotta.** Turco Luigi, guardia campestre, abitante in Basaldella, ieri alle 4 pom., mentre perlustrava la campagna cadde in un fosso e si ruppe una gamba, e sarà obbligato a guardare il letto per due mesi.

**Morte istantanea.** In Tolmezzo il ragazzo Pugnetti Giuseppe di anni 12, ingrassando di propria iniziativa l'ingranaggio del molino s' impigliava in una ruota, rimanendo all'istante cadavere.

## RASSEGNA SETTIMANALE
### Finanziaria ed Industriale

La nota dominante è sempre il sostegno del mercato.

I corsi di chiusura di sabato passato quantunque alquanto fiacchi, pure non fecero impressione sugli operatori; così si esordì lunedì con idee di accentuata fermezza, e la Rendita 5% dal 98.20 d'apertura andò migliorando gradatamente fino a toccare 98.50 corso massimo di ieri. Qui, com'è naturale dopo un aumento di 1/3 % in pochi giorni, si fece sosta ed oggi si è più calmi a 98.40 per fine corrente.

Riassunto l'andamento della settimana sulla falsariga delle quotazioni del nostro Debito Consolidato, osiamo confermare quanto andiamo scrivendo da parecchio, che cioè il fondo del mercato è buono ed il sostegno non può venir meno, ben inteso parlando di Rendita e Valori d'impiego.

Il danaro, meno abbondante nella scorsa ottava, si è reso più facile; Londra non ha aumentato giovedì lo sconto come temevasi ed i riporti di quindicina furono combinati a tassi assai bassi.

In politica nulla altro di notevole, se non il viaggio di Re Umberto a Berlino, viaggio ovunque salutato quale novella garanzia di pace.

L'andamento nel suo complesso è buono ed ulteriori progressi nei valori d'impiego non farebbero meraviglia. Ricordiamo tuttavia che la imminente stagione estiva è consigliera di realizzi ed anche il danaro rincara sensibilmente per i bisogni della campagna serica; il che vuol dire in lingua povera d'andar cauti colle speculazioni a larga base.

Le obbligazioni in genere furono chi più chi meno, tutte beneficamente influenzate da un tale stato di cose e guadagnarono un paio di lire sui corsi della scorsa settimana.

Ecco del resto le chiusure:

| | | | Cedola semestr. netta |
|---|---|---|---|
| Obbl. ferr. Meridionali | 319.25 | 319.75 | 6.30 |
| » » 3% Italiane | 300 1/2 | 301 | 6.30 |
| » » Sarde 1879 | 309 | 310 | 6.31 |
| » » Udine-Pontebba | 470 | 475 | 10.50 |
| » » Società Veneta di costruzioni | 445 | 450 | 12.50 |
| » Acciaierie di Terni | 424 | 428 | 11.25 |
| Cart. fond. 5% B.° Napoli | 495 | 500 | 11.25 |
| » » 4% B.ª Nazion. | 481 | 482 | 10.— |

Richiamiamo sulle quotazioni suesposte l'attenzione di chi ha fondi disponibili da impiegare.

La situazione si presta anche molto bene per chiunque intenda voltare il suo portafoglio di valori fermando a buone condizioni obbligazioni garantite

e liberandosi a buoni patti di titoli oscillanti, (quali le Azioni), oppure di Lotterie d'ogni specie.

Le Azioni diedero luogo a non molte trattazioni ed anche queste di poca importanza. Fanno però onorevole eccezione le Azioni ferrovie Meridionali spinte fino a 793. Ecco un titolo di primo ordine, che guadagnò in meno d'un mese da 40 a 50 lire! E' nostra convinzione già espressa molte volte che fra i titoli a reddito variabile questo è uno dei più serii.

Informiamo chiunque avesse interesse che l'opzione alla nuova emissione Azioni Meridionali ha luogo dal 1 al 30 giugno p. v. in ragione di una azione nuova per 6 vecchie.

Del resto ci riferiamo ai seguenti prezzi

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni ferr. Meridionali | L. | 792 | 793 |
| » » Mediterranee | » | 620 | 621 |
| » Navig. Gen. Italiana | » | 446 | 447 |
| » Lanificio Rossi | » | 1518 | 1520 |
| » Cotonificio Cantoni | » | 341 | 343 |
| » Società Ven. di Cost. | » | 158 | 160 |

Siamo ancora nei primi mesi dell'anno ed ogni movimento sulle Azioni salvo casi speciali come per le Meridionali, ha sempre poca probabilità di sostegno.

Il mercato dei valori sulla nostra piazza dorme sempre della prima per non dire addirittura che si trova in uno stato di perenne incubazione.

Fecero eccezione le Azioni Banca di Udine pagate per una partitella L. 100. Del resto anche per questo titolo le transazioni avvengono difficilmente mancando offerenti.

| | | |
|---|---|---|
| Azioni Banca di Udine | 100 | |
| » Banca Pop. Friul. | 100 | 105 |
| » Banca Cooper. Ud. | 26 | 27 |
| » Cotonificio Ud. | 1000 | richieste |
| » Tramvia di Udine | 98 | 100 |

Domani avrà luogo nei locali della Camera di Commercio la adunanza dei sottoscrittori alle Azioni della « Società Anonima per la Lavorazione Meccanica del Legname » per discutere lo Statuto ed approvare il relativo contratto sociale. Abbiamo sott'occhio lo schema di statuto e ci permettiamo esprimere due desideri:

1° che le Azioni fossero di lire 500 in luogo di lire mille come previsto;

2° che i Sindaci da nominarsi non abbiano obbligo di cauzione per le loro funzioni e ci spieghiamo:

Il fare azioni a tagli più piccoli è agevolare l'accesso a molti, anche per probabili aumenti di capitali, ed è più conforme allo spirito delle Società anonime.

Quanto al mandato del Sindaco ci pare sia quello di controllare che le disposizioni dello Statuto Sociale e della legge vengano fedelmente adempiute. E' una questione dunque di *capacità* e di *onestà*, che a nostro parere deve prevalere nella nomina.

Ora la cauzione di tre azioni, come prescritto nello schema, ci sembra ben poca cosa quale garanzia, mentre l'autorità d'una persona intelligente e pratica della materia, pensiamo varrebbe assai più.

Questa massima è accolta dappertutto oggidì e tanto scriviamo pel desiderio di veder prosperare questa nuova Società friulana.

### Seta.

La campagna serica 1888-89 volge, diremo così, all'occaso, lasciando una linea di demarcazione del suo percorso, che passerà alla storia senza infamia e senza lodo. Se magri furono i compensi per questa nobile industria, nell'annata che muore, non avemmo d'altro lato conseguenze dolorose per nessuno e questo è già qualche cosa. Siamo poi col piacere di vederci alle porte della nuova raccolta, con un sostegno generale dell'articolo, contrariamente al riscontro di parecchie chiuse di campagna precedenti, rimarchevoli per degli scandalucci nei corsi direbbe un nostro egregio amico setaiuolo. Ora auguriamo che, come questo sostegno dell'articolo apporterà indubbi vantaggi al produttore di galette, non addivenga una triste seminagione pel filandiere, al quale quest'anno più che mai, presentasi azzardato il gioco della famosa carta.

La marcia dei bigati nel generale procede ottimamente, la foglia gelsi sviluppasi di pari passo e, fatta eccezione per quei paesi colpiti nella scorsa estate dalla grandine, l'alimento non iscarseggerà di certo. In questa provincia l'età dei bacolini sta, tra la 1ª e la 2ª fase, con qualche eccezione alla 3ª; la temperatura non potrebbe darsi più favorevole, tal che, se continuerà, ci porteranno presto alla maturazione del prezioso frutto.

I prezzi dei bozzoli nei mercati lombardi si mantengono spinti da 3.75 a 4 lire, dunque coraggio, signori bachicultori; ed a noi filandieri sia larga di favori la dea.

### Cotoni.

Diminuite d'assai le vendite giornaliere sul mercato di Liverpool i prezzi che tuttavia si mantenevano sostenuti, lunedì, perdettero $^1/_{16}$ di den. per riaquistarlo giovedì in seguito alla forte vendita di balle 10 mila, e di 12 mila il giorno precedente.

Ecco dunque le quotazioni odierne:

| | |
|---|---|
| Middling Orleans | 6 $^1/_{16}$ |
| » Upland | 6 $^1/_{16}$ |
| Good Oomra | 4 $^3/_4$ |

*Cotoni a consegna* a prezzi in rialzo di $^1/_{64}$ d.

Per consegne:

| | |
|---|---|
| Maggio-Luglio | 6 $^1/_{32}$ |
| Agosto-Settembre | 6 |
| Ottobre-Novembre | 5 $^{37}/_{64}$ |

### Importanti notizie sul nuovo raccolto.

Secondo il rapporto di maggio del *Ministero d'Agricoltura di Washington* le condizioni del raccolto sarebbero le seguenti:

Lagnanze pel tempo secco, che impedisce la germinazione delle piante e rende necessario il ripiantamento; piantamento anticipato in molte contee, ma si hanno delle lagnanze comuni per il ritardato germogliamento; eccesso di pioggia nel Mississipì orientale e nel Texas, che inondò le piantagioni e ritardò la germinazione e quindi la crescita e la coltivazione del cotone; la recente temperatura fu troppo bassa per favorire la pianta, ma la sua condizione si è poi riavuta in seguito a benefiche pioggie.

Secondo il rapporto stesso le piantagioni ammonterebbero l'87 $^0/_0$ del raccolto, contro l'80 l'anno scorso pari epoca.

La provvista visibile di Cotone nel mondo è inferiore a quella dello scorso anno di 158,000 balle, al 1887 di 314,000 ed al 1886 di 279,000 balle; il deficit poi di cotone americano è attualmente di 169,000, 195,000 e 341,000 confrontato col cotone americano che si aveva nei tre anni precedenti.

### Filati e Tessuti.

I prezzi dei filati sono in continuo progressivo aumento. Ne per ora è a prevedersi qualche ribasso, poichè continua forte la domanda dei consumatori e le filature sono impegnate per parecchi mesi.

Il mercato di Manchester nella decorsa settimana chiuse invece debole sotto l'influenza del ribasso di Liverpool.

I tessuti per l'India e China furono negletti.

Discreti affari in tessuti stampati a prezzi fermi.

### Lane.

Il giorno 20 corrente avrà luogo in Anversa l'apertura delle Aste e vi saranno presentate in vendita balle 15500 delle quali 13,000 Plata che saranno di qualità eccellente sopratutto in quelle di Montevideo che sono anche abbondanti.

In base alla situazione prospera degli affari in lane ed agli alti corsi delle pettinate a consegna si crede in un rialzo probabile di 10 a 15 cent. sulle lavate a fondo di fr. 4.60 a 5 secondo la qualità.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Nazionale.** La compagnia continua sempre nel favore del pubblico, che applaude spesso e lungamente tutti gli artisti.

I *cani* presentati dal nano Bagonghi, fecero tutte le cose per bene.

Il pubblico rimase anche iersera pienamente soddisfatto dello spettacolo.

Questa sera alle ore 8.30, grande serata a beneficio delle due novità del giorno: *Miss G. Marasso e M.lla M. Depaoli* le quali si produrranno più volte al pubblico.

Le umili beneficate sicure di vedersi onorate da questa nobile cittadinanza ed inclita guarnigione, ne antecipano i dovuti ringraziamenti.

*Miss G. Marasso e M.lla M. Depaoli.*

**Programma** musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza V. E. domani sera dalle ore 7 $^1/_2$ alle 9:

1. Marcia sui motivi « I Nibelungi » — Wagner
2. Rimembranze « Le educande di Sorrento » — Usiglio
3. Valtzer « Telegrammi » — Strauss
4. Preludio e duetto « Rigoletto » — Verdi
5. Fantasia campestre in 4 tempi: La notte - Uragano - Aurora - Ballo fantastico — Roggero
6. Polka — Trafieri

Domani verrà suonata la *Fantasia campestre* del maestro Ruggero, pezzo che piacque molto l'anno scorso a Padeva e che, siamo certi, incontrerà pure il gusto del nostro pubblico.

**Programma** musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 8 alle 9 $^1/_2$ nel piazzale della Stazione:

1. Marcia « Tiro a segno »
2. Mazurka « Michelino »
3. Cavatina « Le precauzioni »
4. Valzer « El Paraiso »
5. Pot-pourri « Marta »
6. Marcia « I flaccherai »

### Un caporale trucidato barbaramente

Si ha da Aquila che un orribile delitto è stato commesso in una certa casa.

Nella sala si trovavano certi Cecchini, falegname, fiorentino, Romani, scalpellino e Biondi, contadino, vecchia conoscenza della polizia. Eravi pure Rinaldo Simoncini, caporale del 28° fanteria. Entrò Ambrustolo Giuliani, aquilano, soldato nel 38°, residente a Padova, ora in breve licenza.

Visto il caporale, lo insultò con parole sconcie. Il caporale rispose, e il Giuliani ordinò al Simoncini di porsi sull'attenti. Questi replicò: « Mettitici tu, che sei semplice soldato. » Si accese una terribile rissa. I tre borghesi si fanno addosso ai contendenti. Il Biondi toglie la sciabola al caporale, mentre gli altri aiutano il Giuliani a picchiarlo.

Ponesi mano alle armi, e il caporale cadde tempestato da sette ferite di coltello, di sciabola e di mannaia da macellaio.

Il Simoncini era svenuto, ma quei selvaggi non ristanno dal tempestarlo di calci e gli pongono la testa sul braciere che trovasi in mezzo della sala, quindi fuggono. Accorsi un caporale e un sergente del 28°, adagiarono il camerata su una carretta e lo trasportarono moribondo all'Ospedale. La sciabola del Simoncini fu sequestrata nella camera del Cecchini.

Il caporale Simoncini è livornese ed è un buonissimo ragazzo. Il Giuliani, pessimo soggetto, fu arrestato.

### Sepolta viva per 19 anni

Si è scoperto che certi Maggiorani Giuseppe, romano, residente a Genzano, teneva dal 1870 ivi sepolta viva una povera donna, mezza matta, affidatagli mediante compenso di cento lire al mese.

La disgraziata fu trovata chiusa in una fetida camera, immersa nel sudiciume, tra gatti vivi e morti, abbrutita, terrorizzata. Maggiorani è stato arrestato.

## Telegrammi

**Un nuovo osservatorio**

**Roma 17.** Il Papa vorrebbe stabilire in Vaticano un grande Osservatorio meteorologico, astronomico, affidandolo al padre Denza.

Il preventivo delle spese sarebbe di un milione.

Vi sarà tutto il materiale occorrente.

Vi sarà pure una nuova Sezione del Museo Vaticano, in cui saranno collocati oggetti variatissimi di armeria antica.

**Un furto in Palazzo Torlonia.**

**Roma 17.** Venne scoperto un furto importante avvenuto nel palazzo Torlonia in un appartamento abitato da una inglese, la signora Moore.

I ladri avrebbero rubato del denaro per un importo di 250.000 lire.

La questura procede con ogni solerzia nelle indagini nelle quali mantiene rigoroso segreto.

Vennero arrestati i servitori della signora e il portinaio del palazzo.

**Morte d'una regina**

**Monaco di Baviera 17.** E' morta nel castello di Hohenschwangen la regina madre Federica, Augusta, Francesca, figlia del fu Guglielmo, principe di Prussia.

Era nata il 15 ottobre 1825 e il 5 ottobre 1842 si sposò col principe reale, poi Massimiliano II re di Baviera.

Era madre dell'attuale re, che è pazzo.

**Spaventoso incendio in America**

**Quebec 16.** Un incendio scoppiato nel sobborgo di S. Salvatore distrusse circa 700 case.

Molte famiglie sono senza tetto, i danni ascendono a 800,000 dollari.

*Quebec*, capitale del Canadà, dominio inglese nell'America del Nord.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 98.40 | Londra 3 m. a v. | 25.22 |
| » 1 luglio | 96.23 | Francese a vista | 100.30 |

### Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 213.3/4 a 214.1/8 |

FIRENZE 17 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25.11 \|— | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.23 \|— | Credito I. M. | 732.50 |
| Az. M. | 790.— | Rendita Ital. | 98.40 \|— |

BERLINO 17 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 165.40 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 103.90 | Italiane | 97.70 |

LONDRA 16 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99 1/8 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 97 3/8 | Turco | —.— |

### Particolari

VIENNA 18 maggio

Rendita Austriaca (carta) 85.80

Idem (arg.) 86.—

Idem (oro) 109.75

Londra 11.84 Nap. 9.39

MILANO 18 maggio

Rendita Italiana 98.42 — Serali 98.40

PARIGI 18 maggio

Chiusura Rendita Italiana 98.10

Marchi l'uno 123.40

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 » | omnibus | » 9.40 » | » 5.15 » | omnibus | » 10.05 » |
| » 11.17 » | diretto | » 2.20 pom. | » 10.40 ant. | » | » 3.15 pom. |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 5.43 » | » 2.40 pom. | diretto | » 5.44 » |
| » 5.45 » | » | » 10.10 » | » 5.20 » | omnibus | » 9.55 » |
| » 8.20 » | diretto | » 11.10 » | » 8.45 » | misto | » 2.25 ant. |

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 » | diretto | » 9.45 » | » 8.55 » | diretto | » 10.55 » |
| » 10.25 » | omnibus | » 1.32 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.10 pom. |
| » 4.— pom. | » | » 7.28 » | » 4.50 » | » | » 7.20 » |
| » 5.56 » | diretto | » 8.22 » | » 6.35 » | diretto | » 8.10 » |

da UDINE a TRIESTE e viceversa

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.55 ant. | misto | ore 7.32 ant. | ore 8.15 ant. | omnibus | ore 10.57 ant. |
| » 7.53 » | omnibus | » 11.18 » | » 9.— » | » | » 12.35 pom. |
| » 3.40 pom. | » | » 7.32 » | » 4.40 pom. | » | » 7.50 » |
| » 6.— » | » | » 9.24 » | » 9.— » | misto | » 1.05 ant. |

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

| da Udine | a Palman. | a S. Giorgio | a Latisana | a Portogr. | da Portogr. | a Latisana | a S. Giorgio | a Palman. | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a. 7.50 | a. 8.27 | a. 8.44 | a. 9.25 | a. 9.49 | a. 6.51 | a. 7.20 | a. 7.51 | a. 8.21 | a. 8.51 |
| p. 1.16 | p. 1.55 | p. 2.17 | p. 3.08 | p. 3.37 | p. 1.12 | p. 1.39 | p. 2.10 | p. 2.36 | p. 3.02 |
| » 5.20 | » 5.56 | » 6.13 | » 6.52 | » 7.16 | » 4.23 | » 4.51 | » 5.25 | » 5.55 | » 6.38 |

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.56 ant. | misto | ore 9.25 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.31 ant. |
| » 11.25 » | » | » 11.56 » | » 9.44 » | » | » 10.15 » |
| » 3.30 pom. | » | » 4.01 pom. | » 12.27 pom. | » | » 12.58 pom. |
| » 6.40 » | » | » 7.11 » | » 4.30 » | omnib. | » 4.59 » |
| » 8.26 » | » | » 8.57 » | » 7.30 » | | » 8.01 » |



# PIETRO BARBARO 

**Venezia, 14 marzo 1889.**

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° - UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

**PIETRO BARBARO**

**Udine, 15 marzo 1889.**

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

**PIETRO MARCHESI**
**QUINTINO LEONELLI**

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti